

4^a Dom di Quaresima 2020 anno A

22/03/'20

Come ci ricorda il colore giallo della 4^a tappa del cammino quaresimale e questa candela, il segno di oggi è la luce per ricordarci che **“siamo illuminati dalla luce di Gesù”**.

Il segno che il vangelo di Giovanni ci regala quest'oggi è la guarigione di un uomo nato cieco e la sua fede luminosa: “Credo Signore!” dice quest'uomo mentre si inginocchia davanti a Gesù. Proviamo ad accogliere questo regalo e immaginiamo di aprirlo insieme, scartiamo il fiocco, la carta regalo e guardiamo il dono

1. **Il fiocco**: il primo elemento che balza agli occhi è che questo uomo cieco dalla nascita viene guarito da Gesù con del fango e dell'acqua. Sono i gesti che troviamo nel racconto della Genesi, dove l'uomo viene creato dal fango. Il dono della vista allora è una nuova creazione, una creazione dal fango e dall'acqua. Se domenica scorsa abbiamo scoperto che siamo fatti d'acqua e siamo portatori sani di vita eterna, oggi riconosciamo che quest'acqua apre gli occhi chiusi, dona una vista nuova.

2. **La carta regalo**: il secondo elemento di questo segno è che questo uomo non viene riconosciuto dai suoi amici, anzi viene cacciato dalla sinagoga. Non solo vede in modo nuovo, ma è un uomo nuovo e per questo è deriso, incompreso.

Il battesimo che abbiamo ricevuto ci ha resi nuove creature, capaci di vedere con occhi nuovi, capaci di amare con un cuore nuovo, capaci di credere alla novità che è Gesù Cristo.

3. **Il dono**: Qual è il dono presente nell'acqua che apre gli occhi e ci rende nuove creature? In che cosa consiste questa novità?

Il dono avvolto dalla carta e dal fiocco è **la luce**. Senza luce gli occhi non vedono, senza una luce nuova non c'è una nuova vista. Essere immersi in Gesù e nella sua vita eterna ci dona una

nuova luce che illumina tutto e fa vedere tutto in modo nuovo. Questa luce è Gesù risorto che **accende in noi la fiamma della fede**. Ogni volta che accendiamo una candela noi diciamo queste due verità: che Cristo è la nostra luce e noi crediamo in lui.

In questi giorni vediamo tante immagini, sentiamo tanti dati che ci preoccupano, che aumentano la paura, l'insicurezza, la fatica di cambiare abitudini, di attraversare questo tempo e di rimanere come sospesi, in balia degli eventi che non riusciamo a prevedere e controllare. Oggi, più di ieri, abbiamo bisogno di **luce e di occhi nuovi, per vedere** ciò che non è evidente (come fa Dio nella prima lettura di oggi), **per annunciare** quello che non viene mai detto dai telegiornali, ovvero che portiamo dentro di noi non solo virus e anticorpi, ma anche **la luce che è Cristo**. Si parla di guerra e di battaglia, ma non si dice che Cristo ha vinto la battaglia più difficile e importante della vita: Gesù ha vinto la morte.

Questa luce è in noi e se crediamo, se accogliamo e alimentiamo questa luce, noi avremo occhi nuovi, parole nuove, pensieri nuovi.

Il tempo che stiamo vivendo ha bisogno di luce e a tutti, piccoli e grandi, è regalato più tempo per alimentare e diffondere la luce che è in noi. Oggi non abbiamo più scuse per non pregare, per non meditare il Vangelo, per non condividere la fede. Tempo e strumenti ne abbiamo: lasciamoci illuminare da Cristo e proviamo a diffondere la sua luce tra di noi, nelle nostre case, nelle nostre parole.

A questo proposito Mercoledì 25 marzo, festa dell'Annunciazione del Signore, vogliamo affidarci a Maria e con un voto particolare consacrare la nostra collaborazione

pastorale. Chiediamo la protezione di Maria, la guarigione e la fine dell'epidemia. Lo chiediamo con fede e per rinnovare la luce che è dentro di noi come ci suggeriva la colletta di questa domenica: *“O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore: non permettere che ci dominino il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore”*.